

1897

08/19-015

San Luigi (Pavia)

Libreria & Cartoleria

G. Balestrini

IN
VITTORIO

Li 7 Novembre 1897

Muss, signore,

Tre giorni fa il sig. Ottore Fubli mi avvertiva che la carta era pronta e che allo Stabilimento se ne stava allentando i colli - Dopo di ciò venne a parlarimi del pagamento, proponendomi, o meglio imponendomi, di accettare una cambiale - Gli risposi che non avevo alcuna difficoltà data la rispettabilità del cliente - di far questo, ma naturalmente per metà dell'importo, giacché l'altra metà sarebbe stata pagata subito - E parve pernacato.

Senonché questa mattina mi capitò in negozio dicendomi che la carta era alla stesione, ma che non l'avrebbe fatta partire se prima io non gli avessi firmata la cambiale a due mesi data! - Che così voleva assolutamente suo padre a cui esp non poteva fare opposizione.

Questi giudei sono capaci di qualunque azione è vero, ma che si potesse arrivare fino a questo punto, sarò un ingenuo, ma non lo credevo!

Perché quando io gli parlavo del pagamento non mi ^{avrebbe potuto} lasciare finire. Ma che! avrebbe fatto tutto quello che avessi voluto io; tutto approvava, tutto accettava... Le cambiali sì le voleva, ma per il tempo... quanto ne avessi voluto!

Gli opposi dunque che tanto con suo padre che con lui l'intelligenza era che la merce si sarebbe pagata metà nell'anno corrente e metà non più tardi del Settembre 1898, perché la spesa venendo fatta per conto del

Governo, dovea ripartirsi fra questo e il venturo esercitio; che, del resto, la carta si farebbe dovuta consegnare in aprile o maggio, mentre non era ancora pronta in Agosto -

Mi rispose che non sa nè vuole affatto sapere per chi la carta gli sia stata commessa, che non conosce che me e che con me solo esp. intese e ora ancora intende di aver che fare; non importargli che sia impossibile al prof. facendo di disporre altrimenti i pagamenti; che non ricorda, anzi nega, che gli si sia mai parlato del come e del quanto lo si sarebbe pagato, ma che ad ogni modo sa di non avere accettato condizioni diverse da quelle che ora pretende; che data la natura eccezionale del prezzo una dilazione al pagamento ~~veramente~~ è assolutamente impossibile. Quanto al ritardo nella fabbricazione non potersi farliene carico per via del tempo estivo che non avrebbe permesso di ottenere il tipo voluto, ma che ad ogni modo ~~si~~ finalmente compensato ~~dacqui~~ dalla lunga giacenza della merce nei magazzini dopo fabbricata, e via via con altri cavilli e con altre menzogne.

Mi erano venute alle labbra certe parole con le quali gli avrei ben detto io come chiamiamo noi galantuomini la gente del suo stampo. - Credetti allo stato attuale della questione di una prudenza, e conclusi col bighi che avrei scritto a Lei. Scriva fin che vuole e a chi vuole - riprese il giudeo - ma se Lei non firma la cambiale la carta non parte; tutt'al più - sopprime - potrà accordarle tre mesi in luogo di due o per la somma intera o per la metà se l'altra metà mi sarà pagata subito -

Invitetti di volere firmare a Lei e l'altro se ne andò lasciandomi il conto e la cambiale, che ancora già etichate, e che io accompagnai ora a Lei, perchè si convinca che sono proprio vere le enormità che sono venute raccontando. Vedrà dal conto che a titolo di provvigione - che io del resto non chiedi mai - il furbili mi fa lo sconto del 2 per cento!

da pezzo di una sua lettera in proposito

Gmo Leviston
S. Palestini